



CONCERTI DELL'ACCADEMIA

a cura di Paola Besutti

ANNO XV – 2018

Mantova, Teatro Accademico del Bibiena

Lunedì, 15 ottobre 2018 - ore 18.00

Memorie d'antico

nell'ambito del Premio Internazionale Virgilio

CLAUDE DEBUSSY (1862 - 1918)

Deux arabesques. 1 Andantino con moto (1888). *2 Allegretto scherzando* (1891)
trascritti per quartetto da Steve Jones e Eva Impellizzeri

OTTORINO RESPIGHI (1879-1936)

Il tramonto (1914)

poemetto lirico per mezzosoprano e quartetto d'archi,
(versi di Percy B. Shelley)

CLAUDE DEBUSSY

Quartetto op. 10 in sol min. (1892)

I. *Animé et très décidé* - II. *Assez vif et bien rythmé*

III. *Andantino, doucement expressif* - IV. *Très modéré - Très mouvementé*

QUARTETTO DELL'ACCADEMIA VIRGILIANA

PAOLO GHIDONI *violino primo*

AGNESE TASSO *violino secondo*

EVA IMPELLIZZERI *viola*

MICHELE BALLARINI *violoncello*

DANIELA LONGHI *soprano*

Il Premio Internazionale Virgilio coincide nel 2018 con il centenario della morte di Debussy, che diviene occasione per riflettere, tra Francia e Italia, sulla cosiddetta riscoperta dell'antico. Testi letterari e musicali del medioevo, del rinascimento e del barocco tornarono, tra tardo Ottocento e primo Novecento, a essere trascritti, adattati al pianoforte o strumentati per le orchestre moderne, pubblicati e condivisi dal pubblico e dai musicisti che sperimentavano il rinnovamento dei linguaggi compositivi contemporanei.

Di origini modeste, dopo gli studi nel Conservatoire di Paris, Debussy ebbe incarichi da pianista che lo portarono in Russia, Austria e Italia, come vincitore dell'ambito *Prix de Rome*. I viaggi e le successive amicizie parigine con scrittori e pittori 'impressionisti', arricchirono la sua tavolozza compositiva già aperta a cogliere ispirazioni extraeuropee e antiche. I ***Deux arabesques***, originariamente per pianoforte, evocano la libertà decorativa del tratto pittorico. Il suo unico ***Quartetto per archi*** fu concepito quasi contemporaneamente al *Prélude à l'Après-midi d'un faune* con il quale condivide l'ispirazione qui però imbrigliata in una scrittura, che ambisce al rigore strutturale. I sentori tzigani e giavanesi, dialogano con il gregoriano e i modi antichi, in una forma ciclica il cui tema in sol *frigio*, apre il primo movimento abbracciando via via gli altri. Eseguito per la prima volta dal Quartetto Isaye (Paris, 1893), fu accolto freddamente da un pubblico avvezzo alla tornitura formale e armonica di César Frank.

La memoria d'antico è una delle chiavi per comprendere la produzione compositiva di Respighi, impressionante per ricchezza e luminosità. Pianista, violinista, violista e direttore d'orchestra, fu allievo a Bologna di Martucci, ma anche di Torchi su sollecitazione del quale trascrisse, riorchestrando, Tartini, Vivaldi e il *Lamento d'Arianna* (1608) di Monteverdi, pubblicato nel 1908. Il multiforme lavoro musicale si intreccia con l'invenzione, come dimostra ***Il tramonto***, che fonde i sentori del decadentismo letterario italiano e della ricerca impressionistica europea con la memoria del lamento monteverdiano, evocato dal palpitante recitativo, ispessito dal quartetto d'archi così come narrato dalle antiche cronache: «l'armonia degli strumenti [...] che l'accompagnavano sempre» (Follino 1608). Dal 1921 *Il tramonto* fece parte dei programmi portati in *tournee* da Respighi con la moglie Elsa (1894 – 1996), pianista, compositrice, regista e cantante, dotata di rara sensibilità nell'interpretazione dei «canti all'antica» e contemporanei.

[*Mosso quasi parlato*] Già v'ebbe un uomo, nel cui tenue spirto
(qual luce e vento in delicata nube
che ardente ciel di mezzo-giorno stempri)
la morte e il genio contendeano.

[*Allegro moderato*] Oh! quanta tenera gioia,
che gli fa venire meno
(così dell'aura estiva l'ansia certa)
quando la sua dama, che allor solo conobbe l'abbandono pieno
e il concorde palpitar di due creature che s'amano,
e gli addusse pei sentieri d'un campo,
ad oriente da una foresta biancheggiante ombrato
ed a ponente scoperto al cielo!

[*Più lento e calmo*] Ora è sommerso il sole; ma linee d'oro
pendon sopra le cineree nubi,
sul verde piano sui tremanti fiori
sui grigi globi dell'antico smirnio,
e i neri boschi avvolgono,
del vespro mescolandosi alle ombre.

[*Ancora più lento*] Lenta sorge ad oriente
l'infocata luna tra i folti rami delle piante cupe:
brillan sul capo languide le stelle.
E il giovine sussura: «Non è strano?
Io mai non vidi il sorgere del sole,
o Isabella. Domani a contemplarlo verremo insieme».

Il giovin e la dama giacquer tra il sonno e il dolce amor
congiunti ne la notte: al mattin
gelido e morto ella trovò l'amante.

[*Largamente*] Oh! nessun creda che, vibrando tal colpo,
fu il Signore misericorde.

Non morì la dama, né folle diventò:
anno per anno visse ancora.

[*Poco agitato*] Ma io penso che la queta sua pazienza, ei trepidi sorrisi,
e il non morir, ma vivere una custodia del vecchio padre
(se è follia dal mondo dissimigliare)
fossero follia. Era, null'altro che a vederla,
come leggere un canto da ingegnoso bardo
intessuto a piegar gelidi cuori in un dolor pensoso.

[*Triste e lento*] Neri gli occhi ma non fulgidi più;
consunte quasi le ciglia dalle lagrime;
le labbra e le gote parevan cose morte tanto eran bianche;
ed esili le mani e per le erranti vene e le giunture rossa
del giorno trasparìa la luce.

La nuda tomba, che il tuo fral racchiude,
cui notte e giorno un'ombra tormentata abita,
è quanto di te resta, o cara creatura perduta!

[*Calmo e lento*] «Ho tal retaggio, che la terra non dà:
calma e silenzio, senza peccato e senza passione.

Sia che i morti ritrovino (non mai il sonno!) ma il riposo,
imperturbati quali appaion,
o vivano, o d'amore nel mar profondo scendano;
Oh! che il mio epitaffio, che il tuo sia: Pace!».
Questo dalle sue labbra l'unico lamento.

QUARTETTO DELL'ACCADEMIA VIRGILIANA

Nasce nell'ambito dell'Accademia Nazionale Virgiliana di Scienze Lettere e Arti (Mantova) con lo scopo di esplorare il repertorio cameristico con particolare riguardo per la produzione italiana. Paolo Ghidoni (primo violino), Agnese Tasso (secondo violino), Eva Impelizzeri (viola), Michele Ballarini (violoncello), individualmente assai affermati, dedicandosi al Quartetto dell'Accademia Virgiliana hanno inteso dar vita a una formazione cameristica stabile, che unisca all'eccellenza dell'esecuzione l'impegno per la ricerca. Tale proposito ha avuto il sostegno del progetto *Accademie e società filarmoniche in Lombardia: musiche strumentali tra passato e contemporaneità*, promosso dall'Accademia Virgiliana e patrocinato dalla Regione Lombardia, e l'approvazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Art. 15, Promozione musica) dal 2012 al 2014. Occasionalmente l'ensemble si avvale della collaborazione di solisti ospiti.

DANIELA LONGHI

Affermato soprano, debutta giovanissima nel 1979 nella *Serva Padrona* di Pergolesi (Adria), avviando una brillante e intensa carriera. Nel 1983 vince il Concorso "M. Battistini" e debutta i ruoli di protagonista in *Lucia di Lammermoor* e di Violetta Valery in *Traviata*, personaggio poi spesso interpretato (Prato, Terni, Vercelli, Novara, Prato, Ferrara, Belluno, Verona, Mantova, Amburgo, Liegi, Parigi, Baltimora). Ospite di prestigiose orchestre, vince il concorso indetto dal teatro Regio di Torino, debutta il ruolo di Mimì in *La Bohème* di G. Puccini e nello stesso anno i ruoli di Manon (J. Massenet) a Cremona, di Arianna (A.Vivaldi) a Venezia, Matilde (G. Rossini) a Torino. Insignita di premi e riconoscimenti, estende instancabilmente il suo repertorio a Liù (Puccini), Siora Felice (E. W. Ferrari), Mimì (G. Puccini), Micaela (J. Bizet), Amelia (G. Verdi), Anna Bolena (G. Donizetti), Leonora (G. Verdi), Thais (J. Massenet), Elisabetta (G. Donizetti), Margherita (Charles Gounod), Aida (G. Verdi), Simonetta in *I Medici* di R. Leoncavallo con prima incisione discografica mondiale. I suoi innumerevoli successi sono stati valorizzati da una notevole serie di registrazioni, tra le quali piace citare almeno il DVD prodotto in occasione dell'80° anniversario del Festival Arena di Verona nel quale interpreta l'amato e acclamato ruolo di Violetta.